

# MICHELE BUBACCO

## Your Bones

3 settembre – 29 ottobre 2016

Nell'Italiano colloquiale esiste un'esclamazione macabra che insulta le ossa cioè i morti della famiglia di una persona. Interpretando questa esclamazione si potrebbe dire che il mittente cerca di respingere il destinatario. Come se volesse dire: Che m'importa la tua famiglia? Che m'importano delle tue ossa, cioè dei fatti della tua famiglia. Non sono fatti miei.

Allora il mittente cerca di trovare una distanza non solo dal destinatario ma da quello che è stato detto. Come se lui stesso non avesse una famiglia o dei problemi che riguardano la vita di ogni essere umano. Ma implicitamente il mittente delle parole macabre rimanda a se stesso, giacché anche lui è un essere umano.

Il pittore italiano Michele Bubacco si dedica a questo dato di fatto. Parlando di altri uno sempre include se stesso. Essere in contatto con gli altri vuol dire essere coinvolto umanamente. Per lo meno con il corpo che stabilisce un contatto esterno con l'interlocutore.

Nella prima mostra personale di Bubacco in Germania, intitolata „Your Bones“, la pittura e il disegno entrano in quest'area conflittuale. Chi domina e controlla il territorio della tela? Il gesto pittorico o quello grafico? La tecnica grafica è capace di mettersi a servizio della pittura? Perché il pittore Michele Bubacco (nato nel 1983 a Venezia) ci mostra sulla tela una pittura che ospita un disegno?

Il quadro di grande formato intitolato „Still life with vase of basil, human cranium, cat, jug, bottle, telephone and philosophic paint on the wall“ presenta un teschio, un vaso con il basilico, un gatto fatto di ceramica e una bottiglia che si trovano sul pavimento. Si tratta di immaginazioni, trasportate direttamente sulla tela.

Da un punto di vista grafico- pittorico queste idee tradotte in segni visibili non rimangono altro che vaghe e incompiute. A volte sembrano quasi solo di passaggio sulla tela. Questi oggetti sulla tela si trasformano in portatori di segni forniti di una specie di codice memoriale il quale è decifrabile dallo spettatore.

Nella parte superiore del quadro sopra citato si trova un disegno incollato sulla tela. Ci sono due uomini nudi connessi uno con l'altro attraverso una specie di raggio d'urina o di sperma. Gli uomini non si guardano negli occhi ma sono coscienti della presenza del rispettivo interlocutore antistante. È un'espressione grafico- simbolica per il loro accordo silenzioso:

L'autre c'est moi- Io sono l'altro“. Dando una prima occhiata veloce, il disegno non ha niente a che fare con il resto della tela. Ma pian piano il disegno entra in contatto con tutto ciò che si vede sulla tela. Il disegno è il cardine del quadro intero.

La stessa cosa vale per il quadro intitolato „Still life with a wrong painting on the wall“. Qui il contatto tra disegno e quadro è più intenso e più ovvio. Rispetto alla relazione tra disegno e pittura si valicano i confini d'espressione e le relazioni tra soggetto e oggetto.

In fin dei conti i lavori di Michele Bubacco non rivelano solo l'amore per l'atto di disegnare ma anche l'interesse per la Natura Morta, non intesa come pura referenza al soggetto all'interno della storia d'arte. Ma la Natura Morta come oggetto, come strumento che si mette a servizio.

Cosicché Michele Bubacco riesca a capire meglio la propria produzione artistica ed a scegliere meglio il prossimo passo da fare. Dall'inanimato- così Dante Alighieri già ricordava nel su "Convivio"- sorge l'animato, la cosa viva. Le ossa si muovono.

Claudia Cosmo

**Galerie ROMPONE**

Brüsseler Straße 31, 50674 Köln

+49 171 1205579

[info@romponeartspace.com](mailto:info@romponeartspace.com)

Fr 14 - 19 h Sat 13 – 17 h and by appointment

[www.romponeartspace.com](http://www.romponeartspace.com)